

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

## 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

### 26° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente MURMURA

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

« Ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 2 della legge 23 novembre 1979, n. 597, istitutiva di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia » (1213), d'iniziativa dei senatori De Giuseppe ed altri

(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 361, 362, 363 e <i>passim</i>
BERTI (PCI) . . . . .	363
BONIFACIO (DC) . . . . .	363, 364
COLOMBO Vittorino (V.) (DC), relatore alla Commissione . . . . .	361, 364, 365
MARCHIO (MSI-DN) . . . . .	366
RADI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio . . . . .	365
STANZANI GHEDINI (PR) . . . . .	362, 364
VERNASCHI (DC) . . . . .	362

*I lavori hanno inizio alle ore 10,25.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 2 della legge 23 novembre 1979, n. 597, istitutiva di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia » (1213), d'iniziativa dei senatori De Giuseppe ed altri

(Discussione e approvazione con modificazioni)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 2 della legge 23 novembre 1979, n. 597, istitutiva di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia », d'iniziativa dei senatori De Giuseppe, Anderlini, Brugger, Cipellini, Gualtieri, Perna e Schietroma.

Prego il senatore Vittorino Colombo di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

COLOMBO VITTORINO (V.), relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge

1<sup>a</sup> COMMISSIONE26<sup>o</sup> RESOCONTO SEN. (10 dic. 1980)

n. 1213 si presenta in forma semplicissima. Si tratta di un articolo unico con il quale il termine per l'ultimazione dei lavori da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia è prorogato al 31 dicembre 1981.

È opportuno ricordare che la legge istitutiva del 23 novembre 1979 stabilì che la Commissione avrebbe dovuto ultimare i suoi lavori entro otto mesi dal suo insediamento. È noto a tutti che, all'atto di tale insediamento, problemi di ordine politico ne hanno rallentato e poi fermato l'attività per alcuni mesi, rendendo necessaria una prima proroga che è già stata concessa con legge 4 settembre 1980, n. 542: con questo provvedimento il termine per l'ultimazione dei lavori veniva prorogato al 24 dicembre 1980. È bene rilevare come la proroga già concessa servisse esclusivamente a recuperare i cinque mesi di inattività della Commissione; quindi restava fermo il termine sostanziale di otto mesi di lavoro fissato nella legge istitutiva.

Dall'aprile 1980, data di effettivo inizio dell'attività, la Commissione ha svolto un lavoro intenso; sono state tenute 27 sedute, per oltre 160 ore di riunione, sono state effettuate 40 audizioni. Indubbiamente, senza entrare nei particolari, come componente della Commissione stessa, posso attestare che il lavoro, pur procedendo speditamente e pur consentendo la ricostruzione organica di una serie di avvenimenti e di fatti, è ben lungi dall'essere completato. Ricorderò alla Commissione che la legge istitutiva stabiliva, entro il termine di otto mesi, la presentazione al Parlamento da parte della Commissione di due relazioni; una prima, relativa al punto 1) della legge, cioè alla strage di via Fani e al sequestro e all'assassinio di Aldo Moro; una seconda relazione, successiva e separata, sul problema del terrorismo in Italia in generale, di cui al punto 2) dello stesso articolo 1 della legge istitutiva. La Commissione ha manifestato, per bocca del suo Presidente, l'intendimento di presentare con una certa rapidità, nel termine di alcuni mesi, la relazione relativa al punto 1) dell'articolo 1, mentre il discorso più generale di cui alla seconda relazione richie-

de una ulteriore elaborazione, per la quale i proponenti del disegno di legge ritengono adeguato il termine del 31 dicembre 1981.

Nel riferire questi dati alla Commissione, ritengo di dover raccomandare l'approvazione del disegno di legge alla Commissione stessa.

**P R E S I D E N T E.** Ringrazio il senatore Vittorino Colombo per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

**S T A N Z A N I G H E D I N I.** La cosa che mi lascia un po' interdetto è che la proroga richiesta sia di un anno; non vorrei (dico così, ma in mente ho la convinzione che così sia) che questo fosse il solito modo con cui si continua ad andare avanti nel nostro Paese, col risultato di non arrivare a nessuna conclusione, ma soltanto a rinvii. Alle volte vi possono essere delle ragioni obiettive e, infatti, sulla prima proroga non ci sono state obiezioni di sorta da parte di nessuno: i motivi sono stati chiaramente ricordati poc'anzi dal relatore. Questo secondo provvedimento di proroga invece non riesco a capirlo; o quando si fanno le leggi si ha una vera e propria incapacità di previsione dei tempi reali necessari, e allora il Parlamento italiano non sa fare le leggi, oppure, se il Parlamento italiano le sa fare, significa che poi non si sanno rispettare. Perchè il tempo inizialmente previsto era di otto mesi e ora ci troviamo di fronte ad una richiesta di proroga di una volta e mezzo, cioè il 150 per cento. Io sono assolutamente contrario: diceva il relatore che la Commissione ha lavorato con estrema intensità, ed è giusto, ma allora si ponga un termine più ragionevole; sinceramente non vedo la necessità di una proroga che vada oltre i sei mesi. Altrimenti è inevitabile che la richiesta di proroga appaia come il tentativo di annacquare, dilazionare e vanificare il conseguimento degli obiettivi che ci si era proposti con la costituzione della Commissione d'inchiesta.

**V E R N A S C H I.** Signor Presidente, intendo dare l'adesione del Gruppo demo-

cristiano al disegno di legge in discussione. Relativamente alle affermazioni del senatore Stanzani Ghedini, molto probabilmente quando venne fissato il termine di otto mesi non si valutò appieno qual era l'ampiezza del lavoro da svolgere. Forse c'era la preoccupazione di ordine politico di far presto e questo è comprensibile. La realtà della materia era e resta tale che la proroga di un anno potrebbe essere il minimo che si può concedere a questa Commissione. Credo che tutti noi siamo attenti a quello che è accaduto: che nell'inchiesta Moro, quella giudiziaria, la stessa requisitoria del procuratore generale Guasco è caduta in pratica per i due terzi della sua validità e si è dovuta ripetere, che le confessioni del brigatista Peci hanno indubbiamente dato uno spazio diverso e forme più ampie alle indagini, così che il materiale da indagare si è notevolmente ampliato. Aggiungerò che una relazione sul terrorismo (per limitarci alla prima relazione sul caso Moro), pur complessa, potrebbe avere una sua delimitazione e pertanto le osservazioni del collega Stanzani Ghedini potrebbero essere anche fondate, ma l'inchiesta sul terrorismo, non solo quello di sinistra, ma anche quello di destra, ha un'ampiezza tale che se vogliamo fare qualcosa di serio non possiamo non aderire alla proposta contenuta nel disegno di legge. Pertanto mi associo in pieno alla richiesta del relatore circa l'approvazione del provvedimento.

**BERTI.** In effetti la richiesta di proroga per un anno sembra piuttosto lunga e può suscitare quelle preoccupazioni che il senatore Stanzani Ghedini ha poc'anzi espresso. Tuttavia non credo che si possa non prendere atto e dubitare della volontà espressa nella relazione, laddove si dice: « restando tuttavia inalterato il fermo intendimento, manifestato dalla Commissione, di presentare le proprie conclusioni al Parlamento e al Paese sulla prima parte dell'indagine nei primi mesi del 1981 ». Credo che la proroga di un anno sia una precauzione; per noi vale essenzialmente questa parte della conclusione, e in tal senso credo che la Commissione, nell'approvare la proroga, dovreb-

be esprimersi. Noi diamo voto favorevole a questo.

Desidero però chiedere un'informazione. L'articolo 2 della legge 23 novembre 1979, n. 597, dice che la Commissione dovrà presentare al Parlamento una prima relazione sulle risultanze dell'indagine di cui al punto 1) dell'articolo 1 e con separata e successiva relazione riferirà sull'indagine di cui al punto 2) dell'articolo stesso. Domando allora: una prima relazione non ci sarebbe già dovuta essere? Oggi la proroga viene concessa per un altro anno senza che sia stata presentata la prima relazione. Cosa si intende con questa prima relazione, e perchè non è stata presentata? La domanda che pongo, ovviamente, non esclude comunque il nostro voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Vorrei sottoporre all'attenzione del relatore, del Governo e della Commissione l'esigenza di una più puntuale formulazione dell'articolo unico: mi sembra che ci sia qualche confusione.

**BONIFACIO.** Leggendo lo stesso articolo al quale si riferiva ora il collega Berti, ritengo che l'articolo unico della legge al nostro esame dovrebbe essere formulato in maniera completamente diversa. L'articolo 2 della legge n. 597, infatti, dice che la Commissione deve presentare due distinte relazioni: una prima relazione sulla strage di via Fani e l'assassinio di Aldo Moro; una seconda relazione sul terrorismo e la eversione in Italia. Ma il termine previsto dal secondo comma è unico, si riferisce ai lavori complessivi della Commissione. La Commissione, quindi, dovrà adempiere al compito di presentare la prima relazione, ma la legge non fissa un termine per tale presentazione. Allora, secondo lo stato dei suoi lavori, la Commissione deciderà quando presentare la prima relazione; poi, nel termine massimo, presenterà la seconda. Ritengo, tuttavia, che bisogna eliminare ogni equivoco che possa nascere dalla prima parte dell'articolo 2 della legge n. 597; a tale scopo, basterebbe specificare che il termine previsto dal secondo comma dell'articolo 2

1<sup>a</sup> COMMISSIONE

26° RESOCONTO STEN. (10 dic. 1980)

della legge n. 597 è prorogato al 31 dicembre 1981.

**PRESIDENTE.** Con maggiore precisione, occorrerebbe dire: « ulteriormente prorogato ».

**BONIFACIO.** Sì, ulteriormente prorogato, perchè già ci fu una proroga.

**STANZANI GHEDINI.** Io sono perfettamente d'accordo nel mettere in rilievo che la prima relazione, quella relativa alla strage di via Fani, debba essere presentata entro un termine diverso da quello previsto per la seconda relazione. Così come è formulata la legge, infatti, le due relazioni possono anche essere presentate contemporaneamente.

**COLOMBO VITTORINO (V.), relatore alla Commissione.** No, almeno a distanza di un giorno. Devono essere separate e la seconda successiva.

**STANZANI GHEDINI.** Comunque, questo non è molto importante. Mi sembra che l'intervento del senatore Bonifacio non chiarisca, come è necessario, che la prima relazione deve essere presentata entro un certo termine e la seconda entro un termine diverso.

**BONIFACIO.** Nulla toglie che si possano differenziare i due termini. Purchè la Commissione ci dica di quanto tempo ha ancora bisogno per la prima relazione. Rimettiamoci alla discrezionalità della Commissione stessa.

**STANZANI GHEDINI.** Se sono sufficienti sei mesi per la prima relazione, posso anche essere d'accordo sulla proroga di un anno per l'adempimento di tutti i compiti; altrimenti, la mia riserva e la mia opposizione rimangono.

**PRESIDENTE.** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

**COLOMBO VITTORINO (V.), relatore alla Commissione.** Sono state sollevate questioni che rendono opportuno qualche ulteriore chiarimento.

Il termine di otto mesi, collega Berti, scade il 24 dicembre; pertanto, non è ancora scaduto, anche se è prossimo. Entro tale termine la Commissione avrebbe dovuto presentare le due relazioni, senza una scadenza precisa per la prima, che doveva semplicemente precedere la seconda. La seconda doveva essere presentata entro il termine ultimo del 24 dicembre.

Per quanto riguarda il lavoro della Commissione, senza svelare alcun segreto, è opportuno dire che esso si è prevalentemente incentrato sul punto 1), indubbiamente, anche per la stessa formulazione della legge che, al punto 1), pone dei precisi quesiti, specificati nelle lettere da a) ad h), fissando, così, precisi binari, senza contare che lo stesso punto 1) è tristemente più concreto e circoscritto nel suo oggetto. Su questo punto il lavoro della Commissione (come è stato detto pubblicamente e come ha dichiarato il suo stesso Presidente) ha segnato notevoli progressi, tanto che la Commissione prevede di presentare la prima relazione entro i primi mesi del 1981.

Per quel che riguarda, invece, il problema, molto più vasto come implicazioni, ed oltretutto in continuo divenire, del terrorismo in Italia, non fosse altro che per i fatti che si sono succeduti e per le conoscenze che si può dire ogni giorno si aggiungono alle precedenti, il discorso è molto più lungo. Pertanto, anche se la proroga formalmente riguarda l'unico termine fissato nella legge, a me pare che le obiezioni del collega Stanzani Ghedini rispondano all'esigenza della presentazione al più presto della prima relazione, per la quale il lavoro è notevolmente avanzato; mentre invece non vi è dubbio che occorre uno spazio di tempo che giustifica l'anno di proroga per l'argomento molto più vasto ed impegnativo del terrorismo in generale, di cui al punto 2).

Chiarito questo, sono d'accordo sulla osservazione circa l'opportunità di una più precisa formulazione del testo, perchè in

1<sup>a</sup> COMMISSIONE

26° RESOCONTO STEN. (10 dic. 1980)

effetti se il « Fermo restando... » si riferisce a tutto l'articolo 2, è contraddittorio, e se si riferisce al solo primo comma, è superfluo. Perciò, il testo potrebbe essere il seguente: « Il termine stabilito nell'articolo 2 della legge 23 novembre 1979, n. 597, istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1981 ».

R A D I, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Signor Presidente, onorevoli senatori, il Governo condivide i motivi che hanno suggerito l'iniziativa della presentazione del disegno di legge di proroga da parte di senatori appartenenti a varie forze politiche; il Governo, pertanto, auspica la sollecita approvazione di questa legge, e condivide, altresì, l'esigenza di una migliore formulazione dell'articolo unico nei termini proposti dal relatore e dal senatore Bonifacio.

P R E S I D E N T E. Passiamo ora all'esame e alla votazione dell'articolo unico, di cui do lettura:

*Articolo unico.*

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2 della legge 23 novembre 1979, n. 597, istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, il termine ivi stabilito è prorogato al 31 dicembre 1981.

Il relatore Vittorino Colombo ha presentato un emendamento tendente a sostituire l'articolo unico con il seguente:

*Articolo unico.*

Il termine stabilito nell'articolo 2 della legge 23 novembre 1979, n. 597, istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro

e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1981.

Il senatore Stanzani Ghedini ha presentato a sua volta un emendamento tendente a sostituire l'articolo unico con il seguente:

*Articolo unico.*

Il termine di cui all'articolo 2 della legge 23 novembre 1979, n. 597, è ulteriormente prorogato, per quanto attiene al punto 1) dell'articolo 1 della legge stessa, fino al 30 giugno 1981 e per quanto attiene al punto 2), fino al 31 dicembre 1981.

S T A N Z A N I G H E D I N I. Vorrei soltanto aggiungere a quanto già ho detto, che in questo momento il rendere esplicito quanto nella sostanza appare condiviso, anche negli ultimi interventi, a me pare sia un contributo nel segno di quella tensione che tutti pervade di moralizzare, di rendere il rapporto fra le istituzioni e il Paese più limpido in ogni suo aspetto.

C O L O M B O V I T T O R I N O (V.), *relatore alla Commissione*. Io ritengo che sostanzialmente i fatti si svolgeranno come ipotizzato nell'emendamento Stanzani. Però in questo momento io ritengo di non doverlo accogliere, tenendo conto che il testo della legge istitutiva e della prima proroga è incentrato su un unico termine che i proponenti del disegno di legge al nostro esame, rappresentanti di molti Gruppi parlamentari, hanno ritenuto di mantenere, pur richiamando nella relazione in qualche modo lo stato dei lavori e la previsione della differenziazione, dello sfalsamento, come ha detto il Presidente, della data di presentazione al Parlamento delle due relazioni. Credo in definitiva più semplice e più opportuno mantenere il termine unico.

R A D I, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Il Governo si rimette alla volontà della Commissione.

1<sup>a</sup> COMMISSIONE26<sup>o</sup> RESOCONTO STEN. (10 dic. 1980)

**P R E S I D E N T E .** Poichè nessun altro domanda di parlare, possiamo alla votazione.

Avverto che, con l'approvazione di uno di tali emendamenti, sostitutivi dell'intero articolo, si intenderà approvato anche il disegno di legge nel suo insieme.

Metto ai voti l'emendamento sostitutivo presentato dal senatore Stanzani Ghedini.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento proposto dal relatore.

**M A R C H I O .** Dichiaro di votare contro.

**P R E S I D E N T E .** Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti l'emendamento sostitutivo presentato dal relatore.

**È approvato.**

Il disegno di legge risulta quindi approvato, nel suo insieme, in tale testo modificato.

*I lavori terminano alle ore 10,55.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
*Il Direttore:* Dott. GIOVANNI BERTOLINI